

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

13 DICEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

MINISTERO SALUTE

I 40 anni del Servizio sanitario L'evento con Mattarella



Il presidente nazionale di Aiop Barbara Cittadini: "Ricorrenza importante".

ROMA - "40 anni di Servizio Sanitario Nazionale, 1978-2018. La sfida continua". E' l'evento che si è svolto oggi nell'Auditorium del Ministero della Salute per celebrare il quarantesimo anniversario della nascita del Sistema sanitario nazionale, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del Ministro della Salute, Giulia Grillo, con le testimonianze di tutti gli stakeholders del sistema sanitario. "E' una ricorrenza importante rispetto ad una illuminata scelta di civiltà, che il nostro Paese ha avuto la lungimiranza di operare, che ha reso concreto e reale il principio

universalistico e solidaristico dell'assistenza sanitaria" dichiara Barbara Cittadini, presente all'evento in qualità di Presidente nazionale AIOP.

GIORNALE DI SICILIA

Le scorte di vaccino antinfluenzale sono finite, molti anziani restano “scoperti”

13 Dicembre 2018



Risposta immunitaria da vaccino Hiv, ora test su 2300 persone

Complici alcuni problemi organizzativi e un aumento della domanda, i vaccini antinfluenzali sono quasi esauriti in tutta Italia, con almeno due aziende produttrici su tre che hanno terminato le scorte e molti anziani rimasti fuori dalla campagna vaccinale. Lo segnala Carlo Signorelli, past president della società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva (Siti), rilevando come la campagna sia per questa ragione in parte compromessa.

"Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto ordini 'prudenti', basati sui dati dello scorso anno, per non avere poi delle giacenze di vaccini inutilizzati - spiega Signorelli -. A questo si aggiunge il fatto che le aziende non sono 'elastiche' nello spostamento delle scorte tra un paese e un altro e, probabilmente, anche una maggiore richiesta da parte della popolazione. Già due delle tre aziende

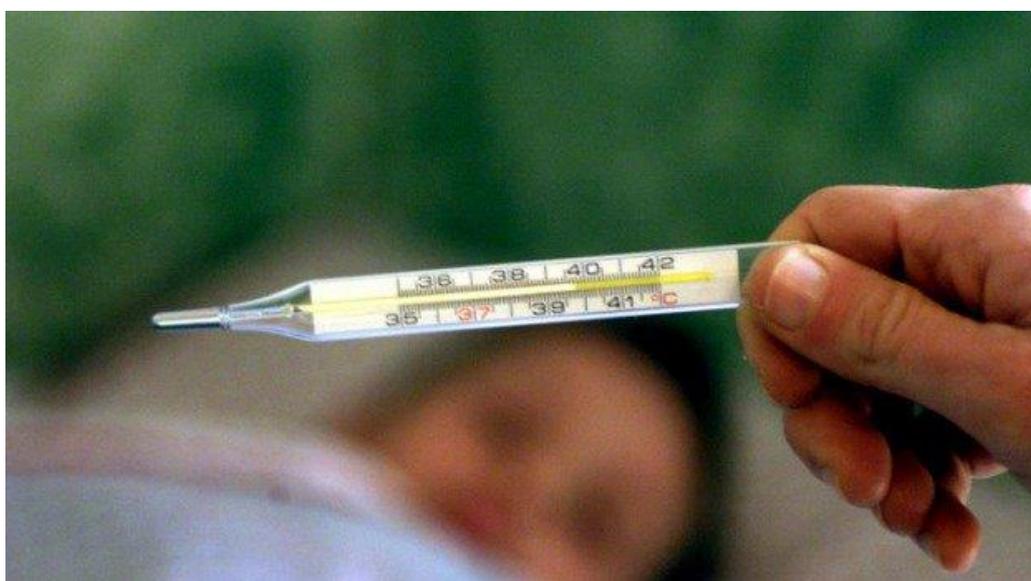
produttrici hanno esaurito le scorte, e ovviamente non possono essere rimpinguate visto che la stagione vaccinale si esaurisce questo mese".

In questi giorni diverse regioni, dalla Campania alla Sardegna alla Toscana hanno segnalato gravi carenze. "E' difficile stimare quante persone siano rimaste fuori dalle vaccinazioni per le carenze - spiega Signorelli -. Per quanto riguarda gli anziani, la categoria prioritaria, potrebbe essere un 5% della platea. Resta però un bruttissimo segnale il fatto che non si riesca a offrire una protezione a persone che la vogliono, che non si deve ripetere. C'è bisogno di una migliore programmazione l'anno prossimo, visto che questa stagione ormai è compromessa, i giochi sono fatti".

GIORNALE DI SICILIA

Aumentano i casi di influenza, è iniziata la fase epidemica

13 dicembre 2018



L'influenza

E' iniziata la fase epidemica dell'influenza stagionale: l'incidenza in Italia è infatti pari a 2,78 casi per ogni mille assistiti, superando il valore di 2,74 casi per mille assistiti che è il valore minimo indicato per l'inizio 'ufficiale' dell'epidemia. Lo rileva l'ultimo bollettino Influnet dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss).

Secondo il bollettino, che si riferisce al periodo fino al 9 dicembre, la fascia di età maggiormente colpita è quella dei bambini al di sotto dei cinque anni in cui si osserva un'incidenza pari a 6,88 casi per mille assistiti. "Il numero di casi stimati in questa settimana è pari a circa 168.000 - scrivono gli

esperti dell'Iss - per un totale, dall'inizio della sorveglianza, di circa 814.000 casi. Lombardia, P.A. di Trento, Abruzzo e Molise le Regioni con più alta incidenza".

Al momento, segnala il rapporto, l'andamento della curva epidemica è paragonabile a quello della scorsa stagione influenzale, il cui picco si ebbe nelle prime settimane di gennaio.

"Il dato riscontrato dell'incidenza è di 2,78 casi ogni mille assistiti - spiega Antonino Bella, responsabile del rapporto -. In teoria la soglia sarebbe superata, ma trattandosi di una differenza così piccola c'è ancora un margine di incertezza. Dal prossimo bollettino si potrà sicuramente parlare di soglia superata".

Associazione degli Ospedali pediatrici italiani, in arrivo pure il Policlinico di Bologna

13 Dicembre 2018

Aopi allarga la rete: da gennaio ci sarà anche il "Sant'Orsola-Malpighi". Durante il cda deliberati pure l'istituzione del Comitato Scientifico e un coaching pediatrico a supporto del nuovo ospedale pediatrico di Bari.



La famiglia di Aopi cresce, la rete si allarga e grazie all'inserimento dell'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna raggiunge un'altra regione importante come l'Emilia Romagna.

«È un orgoglio per noi- ha commentato Paolo Petralia, direttore generale del Gaslini di Genova e presidente di Aopi, l'Associazione degli Ospedali Pediatrici Italiani- avere accolto nella nostra associazione anche l'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi».

L'ingresso del nuovo socio è stato deliberato durante il consiglio di amministrazione che si è svolto al Policlinico di Bari. (Nella foto in alto Paolo Petralia e e Giovanni Migliore).

«Per la nostra associazione- ha continuato Petralia- è un grande traguardo perché si aggiunge alla nostra rete, che già conta 13 aziende sanitarie, un prestigioso Ospedale di una grande regione come l'Emilia Romagna».

Il consiglio di amministrazione ha inoltre attivato il Comitato Scientifico di Aopi. «Oggi- sottolinea Petralia- registriamo un risultato storico per la nostra Associazione perché dal primo gennaio si insiederà un comitato scientifico che dovrà esprimere pareri e formulare proposte in base ai programmi dell'Associazione».

Ma le novità non sono finite. Alla riunione di fine anno dell'Associazione, è seguito infatti il Workshop Aopi 2018 durante il quale il direttore generale del Policlinico di Bari, Giovanni Migliore, ha chiesto formalmente al board di Aopi e al presidente Petralia un 'coaching pediatrico' a supporto della creazione di un nuovo ospedale pediatrico di Bari.

«Quella di realizzare una struttura pediatrica indipendente- ha commentato Migliore- è un'idea che abbiamo condiviso con il presidente della Regione Michele Emiliano fin dal giorno del mio insediamento. È fondamentale individuare due percorsi separati anche per distinguere la tipologia di offerta in base all'utenza. Le esigenze dei pazienti sono accomunate dalla necessità di avere cure adeguate, ma è chiaro che bambini e adulti hanno bisogno anche di un approccio diverso a partire dall'ambiente che li circonda. La nascita di un ospedale pediatrico non può che migliorare la cura e l'attenzione che vengono offerte a tutti».

Oncologia all'ospedale Papardo, ecco i risultati raggiunti dal "Clinical Trial Center"

13 Dicembre 2018

Aopi allarga la rete: da gennaio ci sarà anche il "Sant'Orsola-Malpighi". Durante il cda deliberati pure l'istituzione del Comitato Scientifico e un coaching pediatrico a supporto del nuovo ospedale pediatrico di Bari.



MESSINA. Qualità, ricerca, sperimentazione e gestione dei protocolli sperimentali in ambito oncologico: un percorso virtuoso che pone al centro di un efficiente sistema l'integrità del paziente come soggetto privilegiato. Un obiettivo raggiunto dall'Azienda ospedaliera Papardo, già da tre anni accreditata come Clinical Trial Center (CTC), il cui responsabile è il prof. Vincenzo Adamo direttore dell'Unità operativa di oncologia medica. Se n'è parlato nell'ambito dell'incontro "Il gioco di squadra

«game chancer» nella ricerca clinica: qualità, sicurezza, audit», che si è svolto nell'auditorium dell'ospedale, organizzato in collaborazione con il Gruppo Italiano Data Manager (GIDM) e il patrocinio dell'Ordine dei medici di Messina. Dall'approccio chirurgico, chemio e radioterapico fino alle moderne immunoterapie di precisione con i nuovi modelli di trial clinici e la sperimentazione dei farmaci collegati allo studio delle mutazioni genetiche delle cellule tumorali: questo è il salto di qualità fatto nell'ultimo decennio al Papardo.

«Oggi più che mai, alla luce della dimensione sociale della patologia oncologica, è fondamentale la presenza di un gruppo di lavoro– coordinato dal data manager- responsabile della valutazione della sperimentazione in termini di sicurezza, qualità e audit», ha spiegato il prof. Adamo che, nella sua lettura magistrale, ha elencato le tappe principali del lungo percorso di sperimentazione clinica fatto in questi anni. Il Clinical Trial Center del Papardo, come ha spiegato il data manager Veronica Franchina, è dunque l'esempio concreto di un'articolazione funzionale interdipartimentale, il cui scopo è di fungere da supporto organizzativo, amministrativo e logistico alle attività di ricerca clinica applicata in ambito biomedico e oncologico attivate presso le Unità operative di oncologia medica ed ematologia, afferenti al Dipartimento di Oncoematologia dell'Azienda Papardo e l'Unità Farmaci Antiblastici del Dipartimento dei Servizi, accreditato dall'ente certificatore Bureau Veritas il 27 Febbraio 2017.

Ai lavori, introdotti dal saluto del commissario straordinario Paolo La Paglia e del consigliere dell'Ordine dei Medici Aurelio Lembo, sono intervenuti fra gli altri Celeste Cagnazzo (presidente del GIDM), Francesca Arizio (coordinatore di ricerca clinica del Dipartimento di Oncologia dell'AOU San Luigi Gonzaga di Orbassano) e Gualberto Gussoni (direttore scientifico della Federazione Associazioni Dirigenti Ospedalieri Internisti).



Sicilia, braccio di ferro sui Policlinici: bloccati i nuovi manager della Sanità

Duello tra big sponsor a Catania. Il mandato dei direttori generali in carica scade il 20 dicembre. I vertici designati potrebbero insediarsi come commissari

di GIUSI SPICA



Le nomine dei [direttori generali della sanità sono ancora bloccate](#) e il governo Musumeci decide di nominare nuovi commissari. Da sciogliere c'è il nodo dei Policlinici e dei manager condannati dalla Corte dei Conti o sotto inchiesta. Mentre la commissione Affari istituzionali dell'Ars non ha ancora ricevuto la documentazione per il parere obbligatorio, l'assessorato sta preparando un provvedimento per far insediare i nominati nelle aziende di destinazione, ma solo come commissari straordinari.

Il mandato degli attuali manager in carica scade infatti il 20 dicembre e non ci sono più i tempi per il passaggio delle nomine in commissione entro quella data. Dietro il ritardo c'è il braccio di ferro sui Policlinici. Soprattutto quello catanese, dove sono al ballottaggio due nomi: l'ex manager dell'Asp di Messina Gaetano Sirna, la cui nomina è caldeggiata dal rettore Francesco Basile, e l'attuale commissario dell'Asp di Catania Giuseppe Giammanco, caro al governatore Nello Musumeci.

Dubbi pure sul Policlinico di Palermo: il governo vorrebbe nominare un "papa straniero", Carlo Picco, attuale direttore sanitario di Areu, l'azienda per l'emergenza-urgenza della Regione Lombardia. Un nome sul quale il rettore Fabrizio Micari potrebbe convergere, anche se la sua proposta iniziale era confermare Fabrizio De Nicola, che però è già stato nominato al Garibaldi di Catania. Al Policlinico di Messina invece è quasi certa la conferma di Giuseppe Laganga, attuale commissario straordinario.

Le nomine dei Policlinici potrebbero sbarcare in giunta già oggi. Una volta varate, il governo invierà tutte le carte alla commissione Affari istituzionali dell'Ars per il parere necessario ma non vincolante. Una strada in salita, perché proprio in commissione le nomine potrebbero trovare uno sbarramento. I membri di M5S hanno già manifestato disappunto. Fanno discutere soprattutto le nomine di Vincenzo Barone e Giuseppe Lanza, già condannati dalla Corte dei conti, e di Giorgio Santonocito, per il quale la settimana scorsa la procura di Catania ha chiesto il rinvio a giudizio per un incarico da 40 mila conferito a Valentina Scialfa, ex assessore della giunta dell'ex sindaco Enzo Bianco.

Intanto l'unica strada percorribile fino alla scadenza dei mandati è nominare nuovi commissari

straordinari. L'ufficio di gabinetto dell'assessore Ruggero Razza è già al lavoro per preparare il provvedimento. I nominati potrebbero insediarsi già da lunedì come commissari, dunque senza pieni poteri.

13 dicembre 2018